

LA LEGGE FINANZIARIA

01948 01948 01948 01948

Pos, allarme evasione

La Corte dei Conti: in manovra misure che interrompono un percorso intrapreso per la tracciabilità dei pagamenti
Giorgetti minimizza sull'innalzamento del tetto a 60 euro. Ma otto transazioni con carta di credito su 10 sono sotto quella soglia

Otto pagamenti con carta su dieci sono sotto i sessanta euro. È questa la mole di operazioni sulla quale la manovra del governo Meloni disarmi i consumatori, mettendo al riparo dalle multe gli esercenti che negano loro il Pos. La Corte dei Conti rileva che queste misure interrompono un per-

corso che era stato intrapreso per la tracciabilità dei pagamenti. Il ministro Giorgetti minimizza l'innalzamento del tetto a 60 euro. Sul Pnrr Bruxelles avverte l'Italia: "Su riforme e tempi non si discute".

di **Amato, Bini, Cappellini
Ciriaco, Colombo e Ricciardi**
● alle pagine 2, 3 e 4

La polemica

Il colpo di spugna sui pagamenti digitali L'80% è sotto i 60 euro

L'allarme degli esperti:
è un segnale culturale
negativo, oltre ad
essere un deterrente
per gli evasori

di **Flavio Bini
e Raffaele Ricciardi**

MILANO – Otto pagamenti con carta su dieci sono sotto i sessanta euro. È questa la mole di operazioni sulla quale la manovra del governo Meloni disarmi i consumatori, mettendo al riparo dalle multe gli esercenti che negano loro il Pos. «Non vedo l'ora che arrivi il primo gennaio per accettare solo pagamenti da 60 euro in su», dice un tassista pasdaran della cartamontata, sulla strada tra l'aeroporto di Linate e il centro di Milano. «Dovrà abituarsi a girare coi contanti», avverte.

Non tutti credono, però, a questo estremismo. Certo si teme l'effetto liberi-tutti. «L'auspicio è che la manovra non abbia conseguenze drammatiche sulle abitudini a pagare digitale che gli italiani hanno assimilato - spiega la direttrice

dell'Osservatorio Innovative payments del Politecnico di Milano, Valeria Portale -. Ma è un segnale culturale negativo: i pagamenti elettronici abilitano servizi innovativi, oltre ad essere un deterrente per gli evasori. C'è in gioco la modernità del Paese».

D'altra parte, è vero che le sanzioni attuate dal governo Draghi sono in vigore solo da luglio. E la crescita dei pagamenti digitali viene da prima: quest'anno potrebbero sfondare quota 400 miliardi, avvicinando il 40% del totale delle spese. Ma togliere il deterrente delle multe, insieme all'innalzamento a cinquemila euro del tetto all'uso del contante, dà un chiaro messaggio ai naviganti. «Scelte politiche», le bolla il leader della Confindustria, Carlo Bonomi.

Dalla parte degli esercenti si fanno dei distinguo. «Non è che i commercianti siano contrari alle transazioni elettroniche, che sono anche più sicure. Però neanche si può identificare il contante con il sommerso, perché siamo obbligati a emettere lo scontrino elettronico e, lì, le multe sono onerose sul serio», dice il presidente della Fipe-Confindustria, Lino Enrico

Stoppani.

Quel che molti lamentano è il peso dei costi. Davvero strozzano le attività? Di norma, i contratti con le banche prevedono due voci: un canone mensile, se presente, e le commissioni sulle singole transazioni. A cui si può aggiungere il prezzo d'acquisto del Pos. Ci sono sempre più offerte, poi, di nuovi operatori fintech. Alcuni non hanno il canone, ma le commissioni salgono: pacchetti buoni per chi fa poche transazioni. Secondo le statistiche Global Data, gli esercenti italiani pagano lo 0,7%, meno di Olanda (1,4%), Germania (1,3%) o Regno Unito (0,8%). Ma è un numero limato al ribasso dal peso della Gdo, che spunta condizioni migliori dei piccoli. Spulciando le offerte delle ban-



01948

che, saliamo tra l'1 e il 2%. «Se hai un ampio giro d'affari, possono offrirti anche il Pos gratis - segnala Stoppani - ma per il piccolo esercente le spese di noleggio e manutenzione sono consistenti». Dietro i registratori di cassa, le posizioni si fanno sfumate. Un ciclista in zona Navigli, a Milano, tira fuori il contratto. «Due euro e novanta al mese di canone, più una commissione dello 0,9% sul transato con bancomat e carte di credito: 1.400 euro su dieci mesi di apertura piena. Per la mia attività è sostenibile, ma per altre che lavorano tirando al massimo i prezzi per restare competitivi non è scontato». Luigi, titolare di un ristorante, fa parte di quelli che non lo vivono come un peso: «Pago lo 0,39% sui pagamenti con bancomat, lo 0,79% per quelli con Visa e salgo al massimo all'1,5% per quelli con American Express; nessun canone se arrivo ad almeno 6000 euro di transato, di che cosa stiamo parlando?». «Abbiamo una clientela giovane e internazionale, abituata a

girare con poco contante in tasca», ragiona il titolare di una pasticceria. «Siamo ormai al 70% di pagamenti con carta: il mondo va in questa direzione, è del tutto normale». Non la pensa così Carlo, che dal suo negozio di abbigliamento non usa parole dolci nei confronti degli intermediari: «Ti pubblicizzano un 3% di oneri, ma con i costi accessori questa spesa è di molto superiore».

A puntellare i bilanci degli esercenti gioca il credito d'imposta al 30% su queste voci e, per tutto l'anno prossimo, un contributo fino a 50 euro per acquistare i dispositivi. Molti istituti, poi, hanno azzerato i costi per le transazioni di importo minore. Ma si tratta di offerte a tempo e Stoppani chiede interventi strutturali, «perché sulle microtransazioni si rischia di vedersi mangiare tutto il margine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1 Le sanzioni

Lanovra presentata dal governo Meloni elimina le sanzioni, introdotte da Draghi, nei confronti di chi non accetta i pagamenti elettronici, fino alla soglia di 60 euro

2 La percentuale

Entro la soglia di 60 euro si trova l'80% del numero di transazioni in Italia (38% in valore): sono i dati del Politecnico di Milano relativi al primo semestre del 2021

3 I costi

Gli esercenti lamentano il peso di commissioni e canoni che erodono i margini risicati. Per Bankitalia e Bce il contante ha un costo sociale annuo di 8-10 miliardi

I pagamenti digitali

FASCIA DI PAGAMENTO	NUMERO DI TRANSAZIONI (in milioni)	VALORE IN MILIONI	PERCENTUALE DI TRANSAZIONI CUMULATE
0-5 euro	223	445	9,1%
5-10 euro	284	2.132	20,8%
10-15 euro	279	3.485	32,3%
15-20 euro	243	4.252	42,2%
20-25 euro	218	4.913	51,2%
25-50 euro	587	21.998	75,3%
50-60 euro	131	7.193	80,7%
60-75 euro	131	9.024	86%
75-100 euro	119	10.339	90,9%
100-200 euro	150	22.469	97,1%
200-300 euro	36	8.962	98,5%
>300 euro	36	21.435	100%

Fonte: Osservatorio Innovative Payments, Politecnico di Milano. Dati 1° semestre 2021

400 MILIARDI

Il valore totale delle transazioni digitali previsto per l'intero 2022 sul totale delle spese

0,7%

La commissione pagata in media sulle transazioni, compresa la grande distribuzione

30%

È la quota del credito di imposta concesso dal governo sulle spese di tenuta del Pos

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRICHERI